

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO - EDUCATIVA

RELIGIONE CATTOLICA

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Laudato si

The title 'Laudato si' is rendered in a playful, rounded font. 'Laudato' is in blue with a white outline, and 'si' is in red with a white outline. A small, cartoonish ladybug is perched on the top right of the 'o' in 'Laudato'. Green leaves and small yellow and green speckles are scattered around the text, giving it a natural, organic feel.

SCUOLA MATERNA "RAIMONDI MANTICA" FONDAZIONE

-FINO MORNASCO-

Il percorso tracciato da Papa Francesco all'interno della sua enciclica *Laudato si' sulla cura della casa comune* porta a riflettere sulla natura stessa dell'essere umano e sul compito affidatogli da Dio all'interno del disegno del Creato.

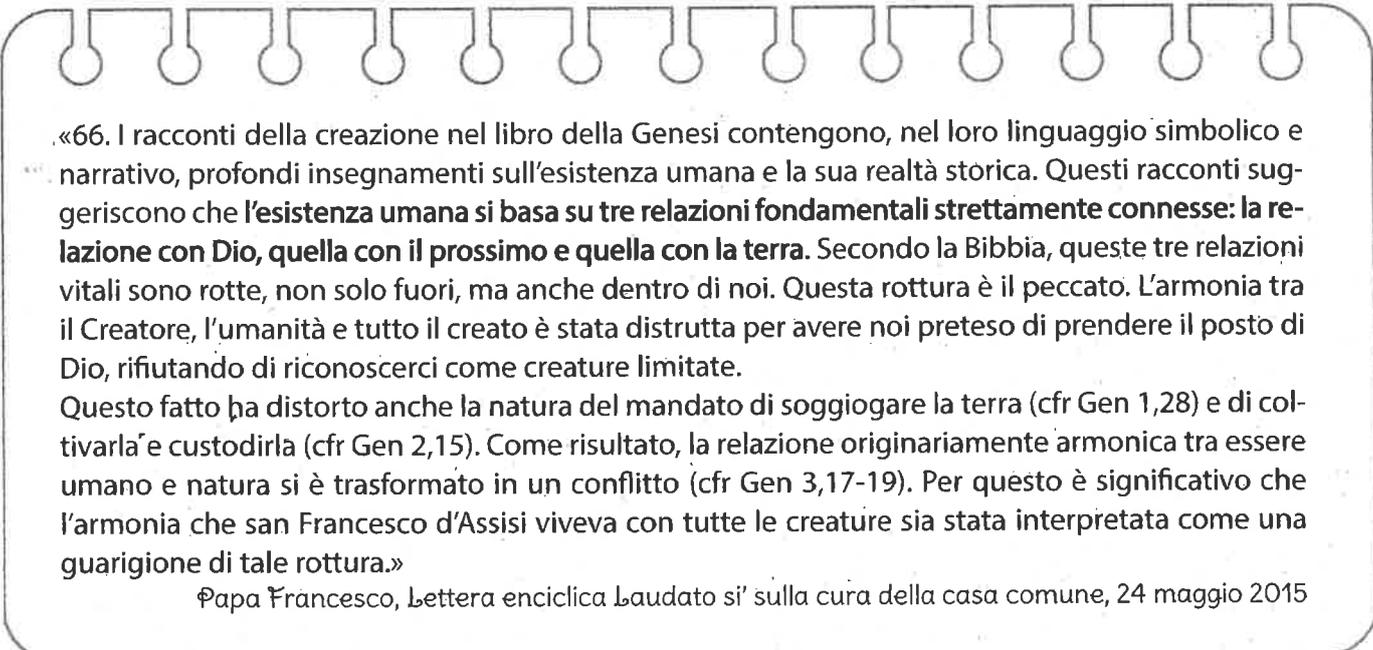
In particolare il Santo Padre sottolinea come sia compito e responsabilità dell'uomo prendersi cura della madre Terra e come sia possibile identificare tre soggetti di cura verso cui rivolgere la propria attenzione:

- se stessi, la relazione con Dio;
- gli altri, il prossimo;
- la casa comune, la Terra.

Questi tre soggetti risultano tra loro strettamente legati, perché il benessere di ciascuno è subordinato all'altro.

«L'enciclica ci chiede di partire dalla terra, dall'acqua, dall'agricoltura, dal cibo, ma comprende l'uomo e combatte le ingiustizie (...) Una nuova ecologia che parte da lontanissimo, anche dai testi biblici, e che oggi ci richiede una "conversione".»

www.famigliacristiana.it/articolo/carlo-petrini-nuovi-stili-di-vita-per-salvare-il-mondo-e-chi-lo-abita.aspx



«66. I racconti della creazione nel libro della Genesi contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo, profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che **l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra.** Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate.

Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr Gen 1,28) e di coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15). Come risultato, la relazione originariamente armonica tra essere umano e natura si è trasformato in un conflitto (cfr Gen 3,17-19). Per questo è significativo che l'armonia che san Francesco d'Assisi viveva con tutte le creature sia stata interpretata come una guarigione di tale rottura.»

Papa Francesco, Lettera enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, 24 maggio 2015

L'uccellino CIP, il personaggio mediatore, ci guida e ci accompagna lungo un percorso che si articola secondo queste tre direttrici, con l'intento di far scoprire ai bambini, ma anche a noi adulti, come "il prendersi cura" e "il custodire" siano i valori fondanti l'umanità, scritti da sempre nel cuore dell'uomo.

Non c'è argomento più complesso che quello riguardante i valori, ancor più se esso è posto all'interno di una dimensione pedagogica: l'insegnante si prende la responsabilità di trasmettere al bambino, che oggi è bambino, ma che in futuro sarà un cittadino, determinati principi che entreranno a far parte del modo d'essere adulti. Infatti, parlare di valori in modo astratto, senza cioè immaginarne la ricaduta in una società storicamente determinata, è un'operazione vuota, nonché spesso e volentieri oggetto di buonismi e moralismi. L'educazione religiosa nella Scuola dell'Infanzia, attraverso i suoi racconti e le sue attività, non ha quindi il significato di vuoto indottrinamento, ma di importante dimensione avente l'obiettivo di trasmettere ai bambini una bussola primaria attraverso cui muoversi, nel presente e nel futuro, all'interno di una società in continuo movimento. Non c'è pedagogia senza valori, in quanto essa è un processo intenzionale che si pone in modo esplicito, attraverso un programma formalizzato di finalità e risultati attesi, ed implicito, attraverso gli atteggiamenti e le credenze di chi educa, la finalità del cambiamento all'interno di uno scenario pensato come migliore.

PREMESSA

L'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia si prefigge di educare il bambino alla scoperta del valore e della dignità della propria persona, come figlio di Dio, ma soprattutto intende far comprendere al bambino che la propria vita, come tutto il creato, è un dono meraviglioso di Dio Padre. Così il DPR 11 febbraio 2010, per la scuola dell'infanzia, dice che "Le attività in ordine all'insegnamento della Religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza".

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento che avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e armonizzano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento, nel quale il bambino sviluppa (cresce, matura, opera), è caratterizzato da:

- lo spazio accogliente, curato, che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco e di movimento.

- il tempo disteso, nel quale è possibile esplorare, dialogare, osservare, ascoltare e crescere con sicurezza.
- la documentazione, permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto e sulla progettualità collegiale.

L'educazione religiosa si inserisce, così, nel processo evolutivo e naturale della crescita, promosso e perseguito nella scuola dell'infanzia. Le attività di religione cattolica pongono particolare attenzione allo sviluppo globale della personalità dei bambini, promuovendo l'acquisizione della cultura religiosa secondo le esigenze personali di ogni alunno. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza, come stabilito nelle integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia relative all'insegnamento della religione cattolica, viene così integrato:

- Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

- Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Il percorso educativo didattico rispetterà nell'operatività la capacità di comprensione, d'interesse e di coinvolgimento emotivo e religioso dei bambini di 2 anni e mezzo, 3, 4 e 5 anni e prevedrà ogni mese un argomento diverso.

Ogni percorso presenterà suggerimenti operativi differenti: racconti, storie tratte dalla Bibbia, giochi, attività manipolative, preghiere, canti, disegni e approfondimenti saranno a disposizione per arricchire sempre di più la relazione con i bambini e con le loro famiglie.

Tutto questo sottolinea e richiama la valenza culturale dell'Insegnamento della Religione Cattolica, il suo contributo alla formazione integrale del bambino.

FINALITA'

- ✓ Aiutare il bambino nella reciproca accoglienza;
- ✓ Far emergere domande ed interrogativi esistenziali ed aiutare le risposte;
- ✓ Educare a cogliere i segni della vita cristiana ed a intuirne i significati;
- ✓ Educare ad esprimere e comunicare con parole e gesti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (da raggiungere nell'arco di tre anni di scuola dell'infanzia)

1. Il bambino scopre il proprio nome come diritto primario a essere riconosciuto dalla comunità.
2. Il bambino comprende che il creato è stato affidato all'uomo.
3. Il bambino intuisce che l'attesa è un momento di gioia.
4. Il bambino scopre i segni che anticipano il Natale e il significato del presepe come tradizione cristiana per celebrare la nascita di Gesù.
5. Il bambino conosce la famiglia di Gesù e scopre il significato di famiglia.
6. Il bambino esplora le sue amicizie.
7. Il bambino scopre nelle parabole e nei miracoli la "grandezza" dell'amore di Gesù.
8. Il bambino intuisce il significato cristiano della Pasqua: tempo di gioia, fratellanza e pace.
9. Il bambino scopre l'importanza della domenica, giorno di festa e riconosce Maria come mamma di Gesù.

STRATEGIE DI INTERVENTO

- ✓ Partire dalle esperienze di vita e dagli interessi in atto nel bambino;
- ✓ Far leva sulle esperienze e sui "vissuti" per innestare nuove conoscenze ed elaborazioni personali;
- ✓ Rispondere alle particolari caratteristiche e condizioni del singolo bambino (attitudini e carenze), dopo un'adeguata rivelazione di livelli di sviluppo;
- ✓ Creare un ambiente coerente in cui si riscontri sintonia di valori e di comportamenti;
- ✓ Favorire nel bambino la possibilità di chiarire, ordinare ed organizzare le sue conoscenze;
- ✓ Dare all'ambiente scuola un tono di serenità e di accoglienza, di libertà, che induca il bambino, ciascun bambino, a sentirsi a modo suo, inventore e protagonista delle varie iniziative ed attività.

METODOLOGIA

Dal punto di vista metodologico gli interventi potranno iniziare con un gioco, un racconto, una canzone, oppure una conversazione o un dialogo su alcune immagini scoperti da bambini o trasmessi dall'insegnante.

VERIFICA

La verifica e la conoscenza si effettueranno con:

1. Conoscenza dei requisiti posseduti dal bambino al momento dell'ingresso nella scuola dell'infanzia;
2. Osservazione occasionale e sistematica che consentirà di valutare l'esperienza dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative secondo una progettazione aperta e flessibile;
3. Verifica periodica che accerterà le abilità e le competenze raggiunte.

I criteri adottati per la verifica sono i seguenti:

- ✓ Osservazione diretta del bambino durante le attività;
- ✓ Raccolta di elaborati grafico-pittorici sui contenuti proposti;
- ✓ Elaborati verbali: discussione - conversazione, ascolto di canzoni, racconti e narrazioni;
- ✓ Confronto tra il rendimento iniziale e quello finale di ogni bambino;
- ✓ Confronto del livello raggiunto dal bambino in rapporto al gruppo della stessa età, tenendo anche in considerazione eventuali svantaggi.

Alla fine di ogni unità di lavoro si prevedono momenti d'osservazione, in cui si analizzerà come i bambini hanno vissuto le esperienze programmate, come rappresentano espressivamente gli argomenti assimilati e come e quanto hanno interiorizzato i contenuti proposti.

Questo non solo per accettare i livelli di conoscenza acquisiti dai bambini, ma anche per verificare se la proposta didattica si è sviluppata secondo gli itinerari prestabiliti, se le iniziative previste hanno consentito di conseguire gli esiti educativi attesi con la possibilità di auto correzione di modifica e di miglioramenti costanti.

La coordinatrice Visconti Maria Carla

**Le insegnanti Masoch Micol
 Rullo Tatiana
 Zanzucchi Federica**

Con la collaborazione di Don Fabio Rossi